vinetur

I vini italiani mettono a segno i maggiori rialzi sul mercato dei vini da collezione fino a settembre

L’indice Italy 100 è salito del 3,5% quest’anno; Bordeaux è rimasta l’unico grande indice Liv-ex ancora in territorio negativo nel 2026.

mercoledì 7 ottobre 2026



Il mercato secondario di fascia alta dei vini da collezione è cresciuto ancora fino a settembre, con Italia e Champagne in testa e Bordeaux ancora in difficoltà, secondo gli indici dei prezzi elaborati da Liv-ex.

L’indice di riferimento Liv-ex 100 è salito del 2,1% tra gennaio e settembre e del 4,4% negli ultimi 12 mesi. Il più ampio Liv-ex 1000, che rileva una gamma più vasta di vini scambiati sul mercato secondario, ha guadagnato l’1,3% nei primi nove mesi dell’anno e il 2,2% rispetto a un anno prima.

I dati indicano un mercato più stabile dopo una fase di correzione dei vini da investimento. Mostrano inoltre un cambiamento negli equilibri del commercio dei vini pregiati: Bordeaux, da tempo dominante nel segmento, lascia spazio alle etichette italiane e allo Champagne.

L’Italia ha registrato la performance migliore tra i principali sottoindici Liv-ex. L’indice Italy 100 è salito del 3,5% da gennaio a settembre e del 4,9% nell’arco di 12 mesi, il miglior risultato annuale tra i gruppi monitorati. Anche lo Champagne ha messo a segno rialzi consistenti. L’indice Champagne 50 è cresciuto del 4,1% nei primi nove mesi dell’anno e del 4,6% negli ultimi 12 mesi.

Bordeaux è rimasta la principale categoria più debole, pur mostrando un miglioramento rispetto alla precedente fase di flessione. Il Bordeaux 500 è stato l’unico grande indice Liv-ex ancora in territorio negativo nel 2026, con un calo dello 0,2% da inizio anno a settembre. Sui 12 mesi, tuttavia, ha guadagnato lo 0,4%: un segnale che i prezzi della regione si sono stabilizzati, ma non hanno ancora recuperato al ritmo di quelli italiani o dello Champagne.

I maggiori rialzi tra i singoli vini hanno riguardato un numero ristretto di etichette molto ricercate. Giacosa Barolo Falletto Vigna Le Rocche Riserva 2016 è salito del 31,7%, il rialzo più ampio tra i nomi evidenziati negli ultimi dati. Conterno Monfortino 2019 ha guadagnato il 19,4%, Soldera 2020 il 18,7% e Solaia 2021 il 14,1%. L’elenco conferma la tendenza generale degli indici, con i vini italiani protagonisti dei maggiori movimenti.

Gli ultimi dati sui prezzi riguardano il mercato secondario internazionale dei vini da collezione fino a settembre. Questo mercato è incentrato su bottiglie rare scambiate tra collezionisti, commercianti e investitori dopo la prima immissione sul mercato. Non riflette le vendite dirette delle aziende vinicole, i consumi complessivi di vino o il più ampio mercato al dettaglio. Le variazioni degli indici, inoltre, non misurano i rendimenti netti degli investimenti al netto di commissioni, imposte, assicurazione o costi di conservazione.

La distinzione è importante perché il mercato secondario rappresenta solo una nicchia del settore vinicolo mondiale. I vini inclusi in questi indici sono in genere etichette prodotte in quantità limitate, con una domanda attiva sul mercato della rivendita e una storia dei prezzi trasparente. Le variazioni dei prezzi possono indicare cambiamenti nel sentiment dei collezionisti, nell'attività di scambio e nella domanda relativa tra le diverse regioni, ma non vanno interpretate come una misura dell'intero settore vinicolo.

Il cambiamento negli equilibri di mercato è comunque significativo. Per anni Bordeaux ha occupato una posizione centrale nel commercio dei vini pregiati grazie alle sue dimensioni, all'elevata liquidità e alla reputazione consolidata tra i collezionisti. Gli ultimi dati suggeriscono che oggi gli acquirenti mostrano maggiore interesse per altre categorie, in particolare i grandi vini italiani e lo Champagne di prestigio. Negli ultimi anni questi segmenti hanno attirato più attenzione, mentre i collezionisti cercavano di diversificare e alcune tenute consolidavano la propria notorietà internazionale.

I rialzi dell'Italia sono particolarmente significativi perché interessano una categoria che comprende alcuni dei nomi più noti di Barolo, Brunello e Toscana. I risultati di Giacosa, Conterno, Soldera e Solaia indicano una domanda ancora sostenuta per vini dalla solida reputazione critica, di disponibilità limitata e già affermati nelle cantine dei collezionisti. La tenuta dello Champagne segnala inoltre un interesse costante per marchi e annate che hanno acquisito sempre più rilievo sul mercato della rivendita.

Il quadro complessivo delineato dal Liv-ex 1000 suggerisce una ripresa graduale del mercato, non un rimbalzo brusco. Il rialzo dell'1,3% da inizio anno e il guadagno del 2,2% su 12 mesi sono contenuti rispetto alle oscillazioni registrate in passato, ma

indicano che i prezzi sono tornati in territorio positivo per un paniere più ampio di vini da collezione.

Per commercianti e collezionisti, i dati rafforzano l’ipotesi che la correzione dei vini pregiati si sia attenuata, anche se in modo disomogeneo tra le regioni. Italia e Champagne dettano il passo, mentre Bordeaux resta indietro nonostante i segnali di stabilizzazione. In un mercato condizionato da rarità, reputazione e domanda di scambio, questo cambiamento potrebbe influenzare gli acquisti nel resto dell’anno, mentre gli operatori cercano valore e slancio al di fuori del tradizionale leader di mercato.